



Provincia di Lecce



Progetto Beccaccia

Studio e Monitoraggio della specie
Beccaccia - Scolopax rusticola
nel Salento



a cura di

Paolo Pennacchini

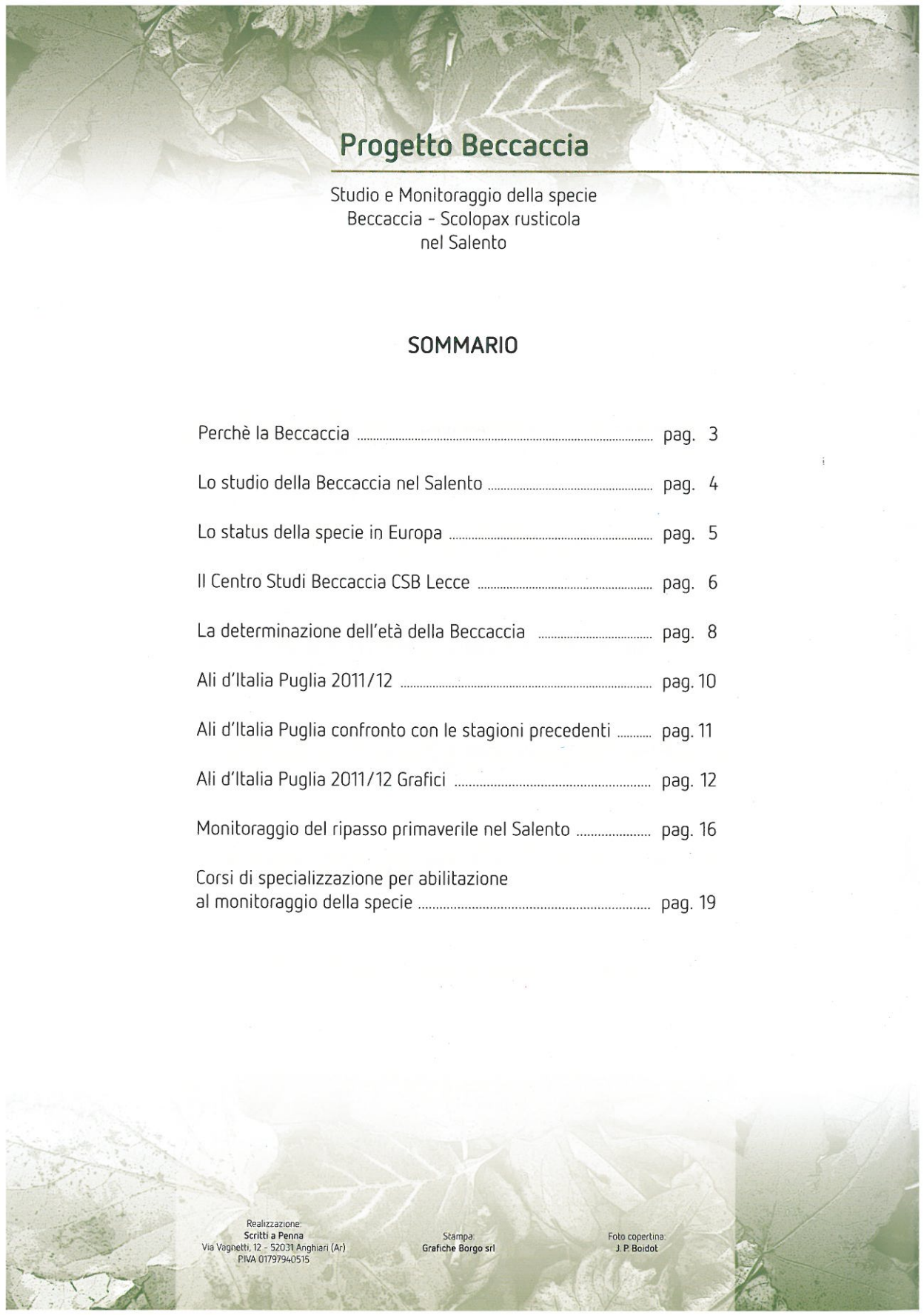


BECCACCIAI D'ITALIA

www.beccacciaiditalia.it

CENTRO STUDI BECCACCIA SUD ITALIA - LECCE
PROVINCIA DI LECCE
ATC PROVINCIA DI LECCE





Progetto Beccaccia

Studio e Monitoraggio della specie
Beccaccia - Scolopax rusticola
nel Salento

SOMMARIO

Perchè la Beccaccia	pag. 3
Lo studio della Beccaccia nel Salento	pag. 4
Lo status della specie in Europa	pag. 5
Il Centro Studi Beccaccia CSB Lecce	pag. 6
La determinazione dell'età della Beccaccia	pag. 8
Ali d'Italia Puglia 2011/12	pag. 10
Ali d'Italia Puglia confronto con le stagioni precedenti	pag. 11
Ali d'Italia Puglia 2011/12 Grafici	pag. 12
Monitoraggio del ripasso primaverile nel Salento	pag. 16
Corsi di specializzazione per abilitazione al monitoraggio della specie	pag. 19

Perchè la Beccaccia...

La Beccaccia riveste un ruolo di notevole importanza nel mondo venatorio e, proprio per questo, tale specie è soggetta ad una forte pressione venatoria. A tal proposito è importante ed indispensabile un costante monitoraggio per poter gestire al meglio la sopravvivenza della stessa. Per questo motivo la Provincia di Lecce è impegnata attivamente, insieme al Centro Studi Beccaccia e all'A.T.C. Provincia di Lecce, in un lavoro di monitoraggio molto importante che quest'anno si è esteso, per la prima volta nel Salento, anche al ripasso pre-nuziale della specie. E' fondamentale disporre di una mappatura della migrazione invernale e del ripasso primaverile della Beccaccia, così da avere un quadro organico dei periodi e delle presenze della specie. Obiettivo primario dell'Assessorato alla tutela venatoria è quello di avere un contatto diretto col mondo venatorio, ascoltare le problematiche e cercare di intervenire in maniera propositiva e costruttiva. Oggi la caccia è sempre più gestita a livello europeo con interventi che non possono essere isolati ma devono essere presi in un contesto di gestione globale e con un sempre maggiore coinvolgimento degli studi scientifici applicati alle specie da cacciare. In quest'ottica apprezziamo particolarmente questi studi scientifici, condotti da associazioni di cacciatori che hanno come obiettivo primario l'equilibrio fra il Prelievo e la Conservazione della Specie: ovvero la cosiddetta "caccia sostenibile".

Assessore Attività Produttive e Tutela Venatoria
Provincia di Lecce
Salvatore Polimeno

Oggi più che mai è forte e sentita l'esigenza nel mondo venatorio della necessità di adeguarsi al cambiamento dei tempi. La caccia è tradizione, questa è una sacrosanta verità, però non è più possibile non tener conto dei grandi cambiamenti climatici ed ambientali in corso in tutto il pianeta ed è necessario, per la sopravvivenza della nostra stessa passione, seguire le indicazioni che ci provengono dall'Europa innanzitutto e poi dal buon senso che deve accompagnare ogni vero cacciatore. I cacciatori sono una categoria che riceve attacchi da ogni parte, le immagini che vengono rese pubbliche sono sempre le peggiori, così come le notizie che riguardano la caccia vengono date e raccontate in versioni che spesso non corrispondono al vero. L'ATC provincia di Lecce ha ricevuto una proposta di collaborazione avanzata dal Centro Studi Beccaccia e dai Beccacciai d'Italia (associazioni tra loro legate), associazioni che perseguono lo scopo di una caccia "Sostenibile alla Beccaccia". Questa visione moderna e consapevole della caccia ha spinto l'ATC ad intraprendere una strada di collaborazione che ha come fine ultimo quella di tutela della caccia e dell'ambiente con un occhio attento agli studi e dati scientifici che sono ormai l'unico strumento in mano ai cacciatori per cercare di contrastare le decisioni prese dall'ISPRA che tendono a ridurre sempre di più il periodo di caccia. Per questi motivi l'ATC provincia di Lecce e il Centro Studi Beccaccia – Sud Italia – hanno firmato un Protocollo d'Intesa che si prefigge lo scopo comune di avere un tavolo permanente di confronto e dialogo avente per fine di:

- a) Implementare le attività e le iniziative con il mondo istituzionale e le aree protette;
- b) Svolgere attività di ricerca sul territorio provinciale finalizzata alla corretta gestione del patrimonio naturale;
- c) Sostenere attività cinofile ed agonistiche all'insegna dell'individuazione di validi soggetti canini da utilizzare per le attività di monitoraggio;
- d) Promuovere la cultura e le tradizioni venatorie;
- e) Diffondere nei cacciatori una maggior responsabilità nei confronti dell'ambiente e della specie insidiata.

Inoltre è stata accettata anche la richiesta del Centro Studi Beccaccia di trasferire la propria sede presso lo stesso ATC, al fine di collaborare nella maniera migliore e più continuativa possibile.

Un primo ed importante risultato di questa collaborazione è stato raggiunto con il "Monitoraggio pre-nuziale" della Beccaccia che ha permesso, per la prima volta in provincia di Lecce, di avere un quadro preciso del ripasso delle Beccacce nel corso dell'attuale annata migratoria.

Presidente ATC
Provincia di Lecce
Dott. Daniele Danieli



Lo Studio della Beccaccia nel Salento



Con questa pubblicazione, la prima in assoluto riguardante la Beccaccia nel Salento, stabiliamo un punto molto importante per la gestione venatoria della specie. Dopo anni di sperimentazione di alcuni protocolli scientifici (*determinazione dell'età con la lettura delle ali*) e l'impegno di tanti cacciatori volontari (*i beccacciai del Salento*), sta prendendo corpo una solida struttura di ricerca che consentirà di migliorare il lavoro svolto fino ad oggi. L'obiettivo è quello di dare un futuro alla beccaccia e alla sua caccia, grazie al monitoraggio permanente della specie. L'Associazione Specialistica per la Caccia Sostenibile Beccacciai d'Italia ha lanciato due anni fa il progetto Centro Studi Beccaccia CSB - Italia. Trattasi di un nuovo strumento di gestione faunistica finalizzato al monitoraggio

della specie Beccaccia Scolopax rusticola, attraverso l'analisi e la divulgazione di tutti i dati relativi al periodo di sosta e svernamento della specie, su quattro macro aree della penisola. Ad ogni area corrisponde un Centro Studi territoriale.

Ogni CSB analizza il fenomeno migratorio del passo autunnale, la fase di svernamento e il ripasso primaverile; interfacciando i dati biometrici dei soggetti prelevati tramite l'esercizio venatorio, con le analisi delle vie migratorie e degli habitat frequentati dalla specie, all'interno di un monitoraggio dei fenomeni climatici sempre più imprevedibili. I centri adottano progetti scientifici di alto valore tecnico-statistico, essenziali per fornire le basi per l'affermazione della Caccia Sostenibile. A tal fine i Centri prevedono ampia collaborazione con tutte le realtà dell'associazionismo venatorio e ambientalista locale per aprire una nuova fase di impegno unitario a favore della Natura.

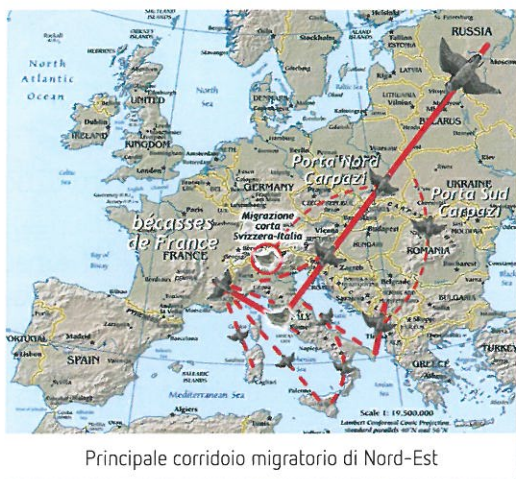
Tra gli obiettivi del progetto CSB vi è quello di valorizzare la figura del cacciatore moderno quale componente attiva della ricerca scientifica applicata ad una corretta gestione della specie. Affermare una nuova cultura venatoria, sottolineando l'importanza della Beccaccia quale vera "specie laboratorio", portatrice di dati e di informazioni strategiche per la conservazione della biodiversità.

Il CSB è organizzato in quattro sedi secondo un criterio di aree geografiche da monitorare. Il CSB del Nord Italia è ubicato a Como, quello per il Centro a Perugia, quello per il Sud a Lecce. Il quarto, ovvero il CSB Regione Toscana è ubicato a Pisa all'interno del Parco di San Rossore, presso l'osservatorio Ornitologico F. Caterini ed ha il compito di coordinare gli altri tre attraverso una rete di interscambio dati.

La situazione a livello europeo: status in declino, sfavorevole o delicato?

Da qualche anno l'Europa raccomanda di **"Cacciare solo ciò che si conosce"**. Ovvero, praticare un corretto esercizio venatorio sulla base di conoscenze scientifiche sulla dinamica delle popolazioni delle specie. Vediamo come si esprime la comunità scientifica internazionale in merito allo "status" della popolazione beccaccia, per bocca del Presidente della FANBPO - Federazione Associazioni Nazionali Beccacciai Palearctico Occidentale, Dott. Jean Paul Boidot che a sua volta fa riferimento al prof. Yves Ferrand, responsabile Beccaccia dell'ONCFS

Francia, impegnato nel monitoraggio delle aree di riproduzione in Russia (ovvero, come testimoniato dai tanti anelli ripresi, delle beccacce che vengono a svernare in Puglia). "La beccaccia è specie in stato di conservazione sfavorevole Spec.Cat. 3 (specie la cui popolazione mondiale non è concentrata in Europa ma che ha uno stato di conservazione sfavorevole in Europa). Nel documento preparatorio del Piano di gestione 2007/09, BIRDLIFE INTERNATIONAL classifica la beccaccia in stato di conservazione sfavorevole, vulnerabile e in declino. Questo Rapporto precisa che gli effettivi nidificanti in Russia sono in diminuzione. Ciò ha scatenato una forte reazione di WETLANDS INTERNATIONAL e dell'ONCFS Francia (*l'equivalente dell' ex INFS ora ISPRA, unico istituto che studia le beccacce in Russia per conto di tutta Europa*) i quali si chiedono perché gli autori del Rapporto di BIRDLIFE INTERNATIONAL non hanno interpellato il parere degli specialisti, soprattutto gli studiosi russi che effettuano gli studi sul terreno guidati da Ferrand e Gossmann... Il responsabile di BIRDLIFE INTERNATIONAL (Ian Burfield) ha riconosciuto l'errore e ammesso di non aver sufficientemente puntellato e motivato la sua decisione... Istituzioni come WETLANDS INTERNATIONAL non considerano la beccaccia in stato di conservazione sfavorevole. Nella sua terza edizione di WATERBIRDS POPULATION ESTIMATES (WEP 3) Pag.164, la beccaccia non è classificata in stato di classificazione sfavorevole (Simon Delany). Yves Ferrand e Francois Gossmann confermano lo stato di conservazione favorevole, anche se esistono fluttuazioni inter-annuali. Questi pareri divergenti hanno spinto M P MURPHY, il nuovo responsabile della Direzione Generale Ambiente (DG ENV) di Bruxelles a sospendere quel Rapporto e quindi aggiornare il PIANO di GESTIONE, facendo richiesta alla FACE e a BIRDLIFE INTERNATIONAL di nuove proposte all'interno del Piano di Gestione..."



Principale corridoio migratorio di Nord-Est

Il Centro Studi Beccaccia - CSB - Lecce



Centro Studi Beccaccia

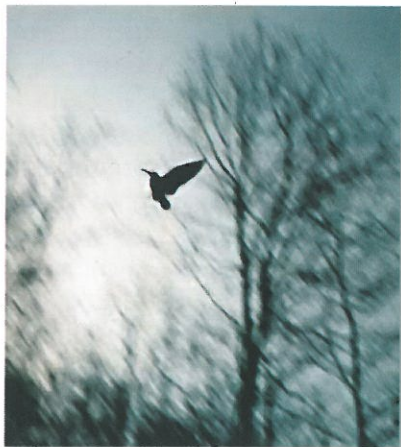
Il CSB Sud Italia, nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012, ha svolto un lavoro finalizzato alla sensibilizzazione e alla conoscenza della specie "Beccaccia", organizzando vari Convegni, incontrando i rappresentanti delle Associazioni Venatorie, firmando dei Protocolli d'Intesa, confrontandosi con alcuni rappresentanti di Associazioni Ambientaliste, dialogando con i singoli cacciatori ed ascoltando tutte le problematiche che dagli stessi vengono quotidianamente sollevate.

Nel mese di Gennaio 2012 è stato firmato un importante Protocollo d'Intesa con l'ATC di Lecce che ha mostrato una grande attenzione verso le iniziative del CSB Sud Italia. Il Protocollo prevede la costituzione di un "Tavolo permanente di confronto e dialogo" al fine di promuovere l'attività di ricerca e cultura verso la specie e verso l'ambiente, attraverso il coinvolgimento diretto dei cacciatori con incontri, convegni, monitoraggio e molto altro. Da novembre a marzo sono stati quattro i Convegni organizzati insieme a Federcaccia di Lecce. Gli incontri si sono svolti in diversi comuni del Salento ed hanno avuto un grande seguito di pubblico. Avvertendo l'importanza di uscire dai circoli dei cacciatori ed aprirsi a tutti, i suddetti convegni sono stati organizzati nel Museo di Squinzano, in un bellissimo palazzo nel centro di Galatina e presso la grande sala comunale del comune di Patù. Durante tali incontri vi è stato l'intervento dei sindaci e delle amministrazioni comunali nonché delle tv locali. Nei prossimi mesi ne seguiranno ancora, organizzati anche dalle altre Associazioni Venatorie.

Questa sensibilizzazione ha prodotto anche importanti risultati per ciò che riguarda la raccolta di Ali e di altri dati. Il numero di ali raccolte durante la scorsa annata venatoria è stato considerevole: primi in Italia con 375 ali; il contributo è avvenuto non solo a livello locale ma anche a livello regionale, ciò anche grazie al gruppo "Beccacciai di Puglia", costituitosi su Facebook, che contribuisce a fare conoscere la nostra Associazione.

Oltre alle ali sono arrivati anche altri dati di grandissima importanza, come ad esempio due Beccacce inanellate e la segnalazione di alcune Beccacce brevirostro.

La prima Beccaccia inanellata è stata catturata il giorno 11 Dicembre nella zona di Maglie



e, grazie all'attenzione del responsabile Enalcaccia di Maglie, siamo riusciti ad avere l'anello. La notizia è stata immediatamente segnalata all'Associazione che raccoglie i dati sugli inanellamenti in Europa che, nel giro di pochi giorni, ci ha inviato la scheda della Beccaccia in oggetto: inanellata nei pressi di Mosca, precisamente a Grigorkovo distretto di Dmitrovskiy, il 29/09/2011, si trattava di un esemplare di circa 1 anno di età e che pesava, al momento dell'inanellamento, 305 gr. La seconda Beccaccia inanellata è stata prelevata a San Cataldo (Le) il 14/12/2011. Si trattava di una Beccaccia femmina, giovane, che al momento della cattura pesava 330 gr.. Era stata inanellata la notte del 20/11/2011 sulle colline nei pressi della città di Karad, località Zamardi, in Ungheria, vicino al lago Balaton.

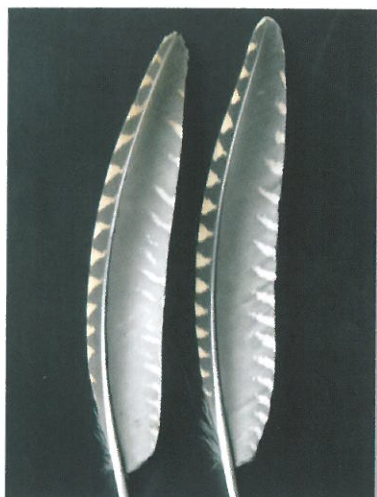
Come tutti i cacciatori salentini sanno bene la scorsa annata è stata tra le migliori degli ultimi anni, il passo è stato molto numeroso nonostante le piogge siano arrivate a stagione ben avanzata. Purtroppo le mattanze di quest'annata venatoria sono state proprio tante, con decine e decine di Beccacce uccise indegnamente, in ogni giornata di caccia, alla posta ed al rastrello. Di grandissima importanza è stata l'attivazione, per la prima volta in provincia di Lecce, del monitoraggio con il cane da ferma del ripasso pre nuziale della beccaccia. I dati che presentiamo in questa pubblicazione ci consentono un quadro organico della presenza di questo meraviglioso "scolopacide" nel Salento durante tutto l'arco del periodo migratorio: in pratica dai primi di ottobre (giorni nei quali arrivano le prime sporadiche segnalazioni di presenze di beccacce) sino alla fine di marzo. L'obiettivo del CSB, che svolgerà un corso per monitoratori il 28 di Aprile, è quello di formare un gruppo di monitoratori selezionati e specializzati, che siano coinvolti appieno e con competenza nell'attività di monitoraggio della beccaccia, da ottobre a marzo. L'attività di monitoraggio nei mesi di febbraio e marzo, deve essere svolta solo con l'obiettivo di studiare il ripasso pre nuziale della beccaccia e per questo motivo è indispensabile l'uso di cani affidabili ed esperti. Chi seguirà il suddetto corso avrà un attestato di partecipazione, ma l'autorizzazione per il prossimo monitoraggio sarà rilasciato solo a coloro che collaboreranno attivamente durante tutto il periodo ottobre – gennaio e che, ovviamente, dimostreranno con i fatti di sposare appieno l'obiettivo di una caccia "Sostenibile" alla beccaccia.

"Cacciare il più possibile uccidendo il meno possibile" Pierre Malbec.



Rarissima beccaccia "Unicorno"
(di D. Barbieri)

La determinazione dell'età della Beccaccia



Remigante esterna giovane SX
Remigante esterna adulto DX



Usura apice:
giovane SX, adulto DX



Pigmento e vessillo:
giovane SX, adulto DX

Lo studio dell'ala destra rappresenta un valido sistema per approfondire la conoscenza della beccaccia, determinando con esattezza l'età: dato essenziale per monitorare l'andamento riproduttivo della specie e i suoi flussi migratori.

Lo studio è stato messo a punto dal CNB francese (Club National de Bécassiers) che ha sviluppato le conoscenze esistenti in tema di osservazione delle sole piume Remiganti Primarie, introducendo una nuova tecnica di lettura a tutto il sistema del piumaggio in fase di muta.

Questo metodo, il cosiddetto **Metodo Boidot** (dal nome dell'autore Jean Paul Boidot, Presidente Onorario del CNB e della FANPBO) è in vigore a livello europeo.

La determinazione dell'età della beccaccia si fonda sull'esame particolareggiato del piumaggio della superficie esterna e interna dell'ala, prendendo in considerazione le piume *Remiganti Primarie* e *Secondarie*, le *Grandi Copritrici Primarie* e *Secondarie*, nonché il gruppo delle tre piume *Polliciali*.

La diagnosi delle piume attraverso la presenza di usura dell'apice, ossidazione del vessillo, brillantezza dei pigmenti, forme e sfumature, ci consente di differenziare 15 diverse categorie di beccacce: 5 di classe giovane, soggetti precoci (6-8 mesi di età) o tardivi (3-4 mesi) che ancora non si sono riprodotti; 5 di classe adulta riprodottisi una volta (più di 1 anno di vita) e 5 di classe adulta riprodottisi più volte (più di due anni di vita). Il Metodo Boidot consente di determinare la cosiddetta AGE ratio ovvero la percentuale di giovani rispetto agli adulti. Qualora questa percentuale si attesti intorno al 70% significa che è stata una buona stagione riproduttiva. Lo stesso, la presenza di adulti femmina a muta conclusa (ACO) ci permette di confermare la buona stagione riproduttiva. Ovvero, le femmine hanno avuto condizioni di clima e di cibo ideali per portare a termine le proprie covate. Tutto questo ce lo dicono le diverse sfumature di colore, grandezza e consistenza delle piume dell'ala recisa, essiccata e deposta all'interno delle buste. Grazie ai dati riportati

dai beccacciai, siamo in grado di determinare la SEX ratio della stagione, ovvero la percentuale dei maschi rispetto alle femmine. Qualora questa percentuale si attesti intorno al 50% possiamo dire di avere prelevato in maniera sostenibile. Le località riportate e i giorni di abbattimento ci consentono infine di tracciare le rotte migratorie dopo aver verificato le condizioni climatiche e le fasi lunari di quegli stessi giorni.



Il resoconto finale della lettura delle ali viene pubblicato nelle riviste specializzate e inviato alla FANBPO per l'identikit europeo della stagione venatoria. I giovani che non presentano un'usura delle stesse, si suppone siano nati vicino ai luoghi di caccia e pertanto definiti autoctoni. Ciò costituisce una novità molto importante che ci fa individuare in Italia la presenza di beccacce nidificanti nelle Valli alpine o a ridosso delle stesse, così come in alcune nicchie appenniniche. Questo fenomeno richiede un attento monitoraggio e sembra destinato ad aumentare con le trasformazioni climatiche e l'innalzamento delle temperature medie.

E' interessante notare che gli Adulti, in caso di stagione favorevole per la riproduzione, hanno il tempo di completare la muta post-nuziale prima di partire in migrazione. Nel caso di cattive condizioni di riproduzione che creano perdite di nidi, di uova e di pulcini, essi sono sottoposti a forte stress ed hanno meno tempo per mutare.

Fra gli adulti, la femmina presenta un tasso di sospensione della muta superiore a quello del maschio. Ciò è da mettere in relazione al fatto che la femmina alleva i suoi piccoli e che lascia i luoghi di nidificazione prima del maschio, il quale beneficia di un tempo più lungo per terminare la sua muta, o comunque di avanzarla prima della partenza migratoria. I maschi adulti sono generalmente gli ultimi a migrare, in relazione a grosse ondate di freddo.

La relazione fra età, sesso, peso, luogo e periodo di prelievo, ci fornisce l'identikit della beccaccia transitante e svernante in Italia; ci apre pertanto alla conoscenza del flusso migratorio che necessariamente dovrà essere ampliata con l'attività di cattura e inanellamento, per stabilire con esattezza le relazioni con la rotta migratoria, nonché la fedeltà ai luoghi di nidificazione corrispondenti.

ALI d'ITALIA si basa sullo studio dell'ala destra della beccaccia prelevata dal cacciatore e lasciata essiccare per una settimana con un'apertura di circa 130°-160°. L'ala così preparata apparirà come un mazzo di carte aperto, consentendo una facile lettura del suo complesso sistema di piume. Le ali vengono inviate all'interno delle buste di raccolta dove sono annotate tutte le informazioni sul prelievo.

Il contributo dell'ala effettuato dal beccacciaio costituisce pertanto il primo mattone della ricerca scientifica, necessaria al legislatore per rendere sostenibile l'esercizio venatorio e per salvaguardare gli habitat naturali.

Ali d'Italia Puglia 2011-12

BILANCIO PUGLIA - Progetto Ali d'Italia STAGIONE VENATORIA 2011/2012

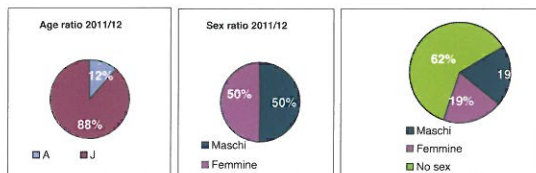
Ali raccolte: 375

Numero di collaboratori: 50

	♂	♀	<5
Maschi	12	60	72
Femmine	6	66	72
No sex	26	205	231
Tot	44	331	375

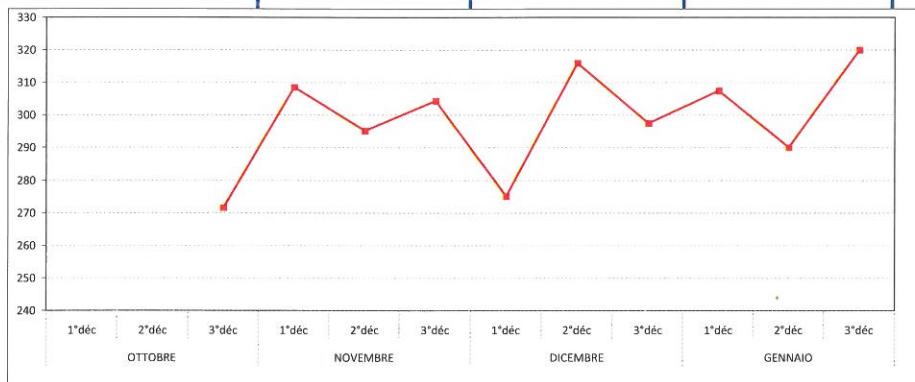
Media Peso: 298,5

ÂGE e SEX RATIO



MEDIA PESI PER DECADI

	OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE			GENNAIO			Media Annuale Puglia
MEDIA	1°déc	2°déc	3°déc	1°déc	2°déc	3°déc	1°déc	2°déc	3°déc	1°déc	2°déc	3°déc	298,50
pesate 307 su 375			3	9	95	101	45	60	43	9	9	1	375



ALI D'ITALIA ha raccolto 1420 ali in tutta Italia. La Puglia ne ha conferite 375 ovvero il 26,4% del totale. Un ottimo risultato, visto che lo scorso anno erano state 100 e l'anno precedente ancora 59. E' Ali di Puglia ma in verità è ALI Salento poiché delle 375 ali ben 312 vengono dalla provincia di Lecce, 2 da quella Brindisi (*San Pietro A Vico*), 1 da quella di Bari (*Ruvo*), 52 da Foggia (*41 da Anzano e 11 da San Marco in Lamis*), 8 dalla provincia di Taranto (*6 da Martina Franca e 2 da Avelana*). Delle 375 beccacce analizzate 331 sono soggetti giovani (J) e 44 adulti (A) per un valore di Age ratio (ovvero la percentuale dei giovani rispetto agli adulti) dell'88%. La prima riflessione è che gli adulti non siano calati in Puglia, così come in Italia. Il valore dell'Age ratio in Trentino per esempio è stato dell'82%. Il motivo è di carattere climatico, laddove temperature miti hanno resistito nel centro e nel nord Europa fino a gennaio. Lo zero termico in gennaio persisteva ancora in Bielorussia. Sappiamo che gli adulti, per la maggior presenza di piumino alla base delle piume, resistono più dei giovani nei luoghi di riproduzione ed hanno bisogno di vere ondate di freddo per raggiungere le aree di svernamento mediterranee. Il valore della Sex ratio è del 50%, a conferma di un prelievo equilibrato sul capitale beccaccia. Habitat siccitosi e difficoltà di reperire buona quantità di cibo hanno determinato una media peso generale di 298,5 gr, inferiore a quella nazionale intorno i 310 gr. E' probabile che tale media sia in ribasso in tutta Italia, in quanto la siccità degli habitat ha colpito tutta la penisola. L'andamento del peso conosce un ribasso netto la prima decade di dicembre. La beccaccia con maggior peso è stata un maschio giovane a muta quasi terminata (JC1) dal peso di 420 gr, prelevato il 10 dicembre nella zona di Frigole. La seconda e la terza decade di novembre sono stati i giorni di maggiori incontri e prelievi. Dopo tre stagioni non vi sono stati prelievi precoci, nella prima e seconda decade di ottobre, che avevano interessato l'areale di Leuca.

Confronto con le stagioni precedenti

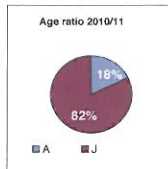
BILANCIO PUGLIA - Progetto Ali d'Italia STAGIONE VENATORIA 2010/2011

Ali raccolte: 100

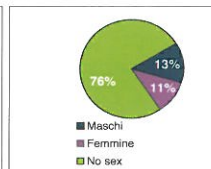
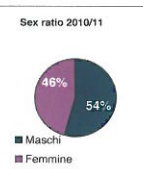
Numero di collaboratori: 30

	1°	2°	3°
Maschi	2	11	13
Femmine	2	9	11
No sex	14	62	76
Tot	18	82	100

Media Peso: 302,5

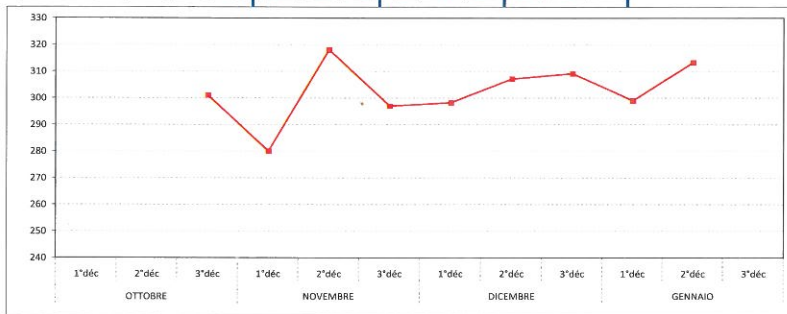


ÂGE e SEX RATIO



MEDIA PESI PER DECADI

	OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE			GENNAIO			Media Annuale
	1°dec	2°dec	3°dec	1°dec	2°dec	3°dec	1°dec	2°dec	3°dec	1°dec	2°dec	3°dec	Puglia
MEDIA su 100			301,0	280,0	318,0	297,0	298,2	307,1	309,1	299,0	313,3		302,50
pesate 64 su 100			8	10	10	13	12	17	9	13	8		



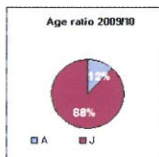
BILANCIO PUGLIA - Progetto Ali d'Italia STAGIONE VENATORIA 2009/10

Ali raccolte: 59

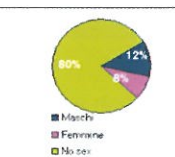
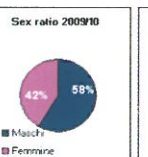
Numero di collaboratori: 30

	1°	2°	3°
Maschi	7	7	7
Femmine	6	6	5
No sex	7	40	47
Tot	7	52	59

Media Peso: 300

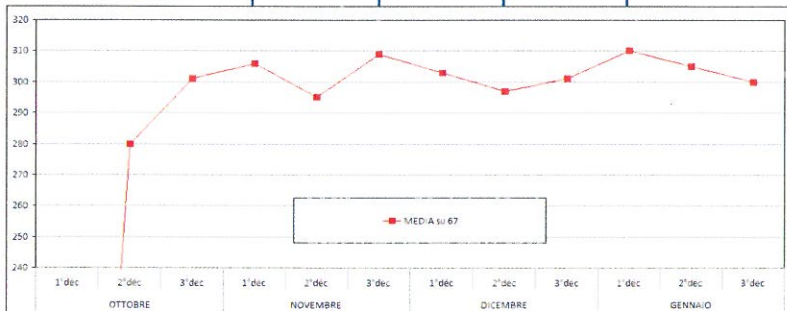


ÂGE e SEX RATIO



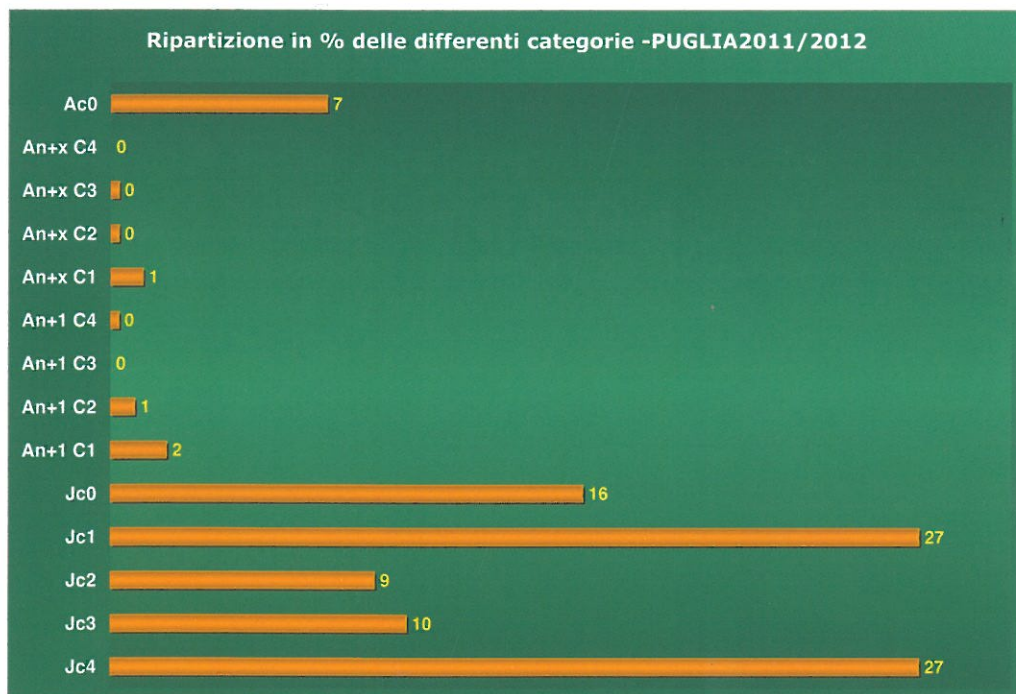
MEDIA PESI PER DECADI

	OTTOBRE			NOVEMBRE			DICEMBRE			GENNAIO			Media Annuale
	1°dec	2°dec	3°dec	1°dec	2°dec	3°dec	1°dec	2°dec	3°dec	1°dec	2°dec	3°dec	Puglia
MEDIA su 67			280,0	306,0	295,0	309,0	303,0	297,0	301,0	310,0	305,0	300,0	300,00
pesate 64 su 100			1	3	3	4	15	3	9	4	1	2	14



Ali d'Italia Puglia 2011-12

Ripartizione in % dei soggetti prelevati



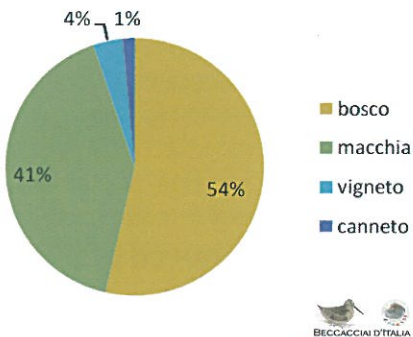
Monitorando con efficacia le classi d'età col Metodo Boidot, nelle ultime stagioni abbiamo verificato l'aumento di giovani tardivi (JC4) in Puglia e nel Salento. Con la stagione appena trascorsa abbiamo avuto il pareggio della presenza di giovani precoci (JC0) e di giovani tardivi (JC4). Su 375 beccacce analizzate, entrambe le classi si attestano al 27% del totale dei prelievi. Questo dato dovrà essere interpretato in futuro cercando di capire se le beccacce di classe 4 siano di nidiate tardive (Giugno-Luglio) o trattasi di contingenti nati regolarmente in Aprile-Maggio, ma che per problemi di siccità si sono nutriti poco e male, non riuscendo a completare regolarmente la muta (JC1-0) prima di partire in migrazione. Al momento non è nemmeno ipotizzabile affermare una provenienza diversa dei giovani tardivi rispetto ai precoci, in quanto entrambe le classi d'età vengono prelevate negli stessi periodi e nelle stesse aree. Da notare un aumento anche dei JC2; mentre fra i pochi adulti (44 su 375) quelli a muta terminata (ACO) sono in maggioranza, il 9% del totale. Tra gli adulti quelli di classe n+1 sono in numero superiore a quelli di classe n+X (2 anni e più di vita). Possiamo dire che i "vecchi" non siano scesi in Salento e in generale in tutto il mediterraneo.



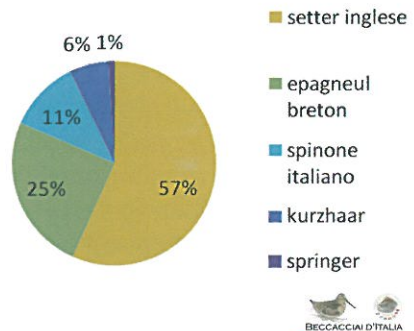
Ali d'Italia Puglia 2011-12

Grafici dalle schede prelievo

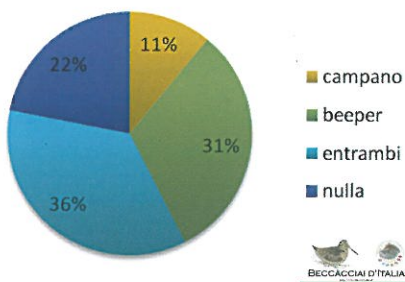
Vegetazione



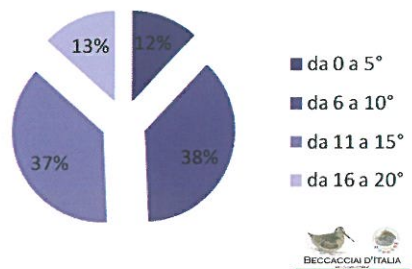
Razze Cani Impiegati



Strumenti di Cerca



temperature





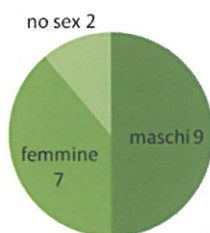
Ali d'Italia Puglia 2011-12

Analisi biometriche - Il becco

Delle **375** beccacce prelevate e conferite per le analisi biometriche, sono in numero di **135** quelle alle quali è stata presa la misura del becco. Ecco la loro suddivisione secondo la lunghezza e la corrispondenza al sesso. La media di lunghezza del becco nella specie *Scolopax rusticola* è di cm 7-7,5. Si è a lungo discusso se la lunghezza del becco sia un indicatore del sesso del soggetto. Ad oggi si ritiene che solo le beccacce con becco superiore agli 8 cm siano femmine. Qui troviamo un'eccezione: trattasi di soggetto giovane, nato precoce (JC0), maschio con becco lungo 10 cm, prelevato il 16 ottobre 2011 nel comune di Carmiano (Le); statisticamente il primo in assoluto fra quelli conferiti della stagione venatoria salentina, e recante un peso (200 gr.) notevolmente al di sotto della media regionale 2011-12 (298,5 gr.). E' stata prelevata una sola beccaccia brevirostra, trattasi di un JC2 del peso di 300 gr., in data 9/11/2011 in località Matino (Le).

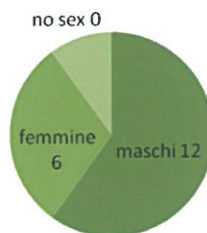
lunghezza becco <7 cm

TOT. 18



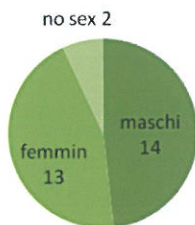
lunghezza becco cm 7

TOT. 18

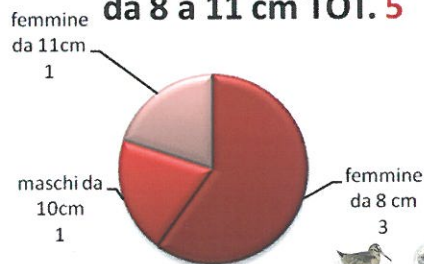


lunghezza becco >7cm

TOT. 29



lunghezza becco da 8 a 11 cm TOT. 5

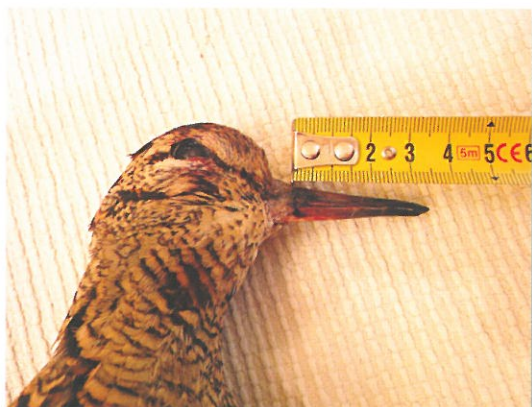


Ali d'Italia Puglia 2011-12

Commento alle Schede di Prelievo

Ogni busta di raccolta dell'ala contiene una scheda dove il beccacciaio annota alcuni dati riguardanti le modalità del prelievo. Sono state compilate interamente 150 schede. Dalle stesse sono stati estrapolati alcuni dati concernenti la tipologia di vegetazione dell'habitat, le temperature, gli strumenti di cerca di ausilio al cane, e le varie tipologie di razze di cani impiegate. Il grafico relativo alla "vegetazione" è molto importante causa la rarefazione della superficie boschiva del Salento, vuoi per vocazione naturale, vuoi per la chiusura alla caccia di molti boschi e pinete ricadenti su aree protette. Nel 54% dei prelievi il bosco è sempre l'habitat di riferimento, seguito dalla macchia e dalle siepi riparali; la beccaccia sceglie per ultimi i vigneti e i canneti. I canneti, comunque molto radi poiché tipologie di habitat generalmente ricadenti su aree protette, hanno visto buone presenze di beccacce causa la siccità generale, ma anche per la possibilità di ricovero diurno nelle numerose giornate di forte tramontana. Il 75% dei prelievi è stato effettuato con temperature superiori ai 10° e con venti da Ovest-Nord ovest. Sotto tali temperature i venti in corrispondenza della presenza di beccacce hanno soffiato da Est. Con la tramontana da Nord, sappiamo invece che le beccacce sono già scese. Il grafico riguardante gli strumenti di cerca spinge ogni polemica riguardante l'uso del beeper. Il beccacciaio del Salento dimostra di preferire per il 36% l'uso combinato di campano e beeper, con quest'ultimo in sola modalità di ferma. Resistono i puristi con il campano in misura dell'11% mentre il 22% dei prelievi è stato effettuato "silenziosamente" senza campano né beeper. Per quanto riguarda l'impiego dei cani nella ricerca delle beccacce, la fa da padrone il setter inglese 57%, seguito dal breton (razza molto usata nel Salento) e dallo spinone, quest'ultimo in forte risalita nei gusti del cacciatore salentino, ma anche italiano. Rappresentano una nicchia il kurzhaar, mentre è stato usato un solo springer spaniel. Non appare dalle schede l'utilizzo della razza pointer.

15



Beccaccia brevirostra (foto di Rory Muratore)



Confronto

Monitoraggio della migrazione pre nuziale (ripasso primaverile) con l'uso del cane da ferma



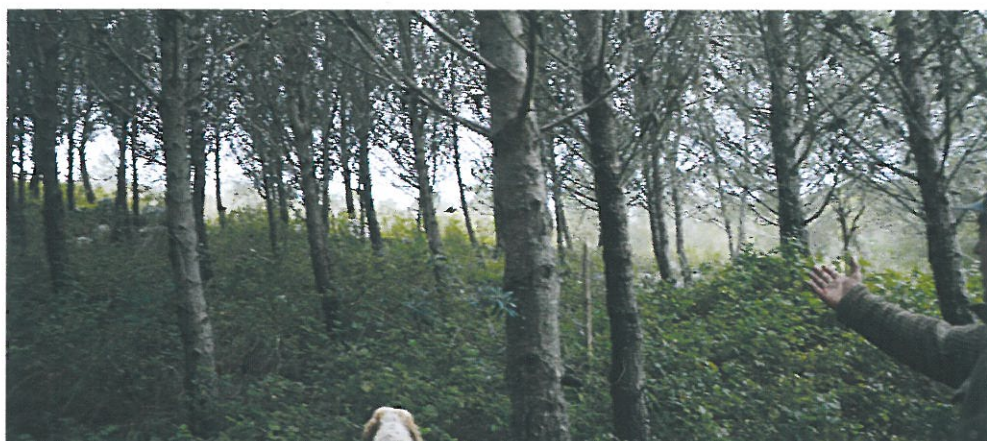
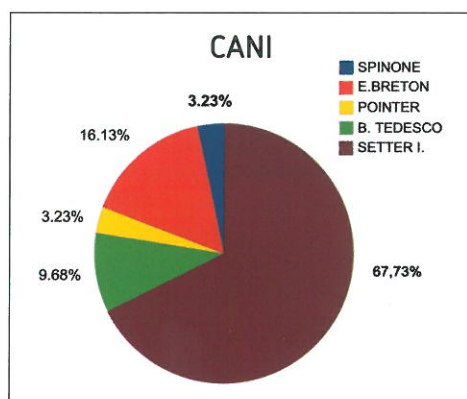
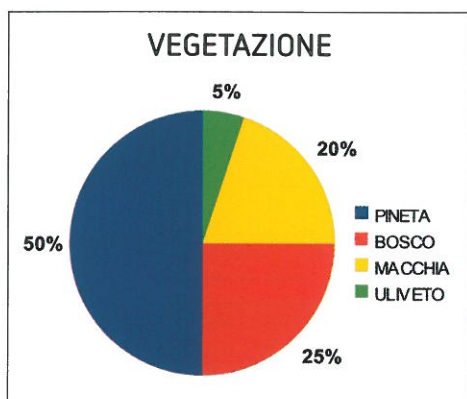
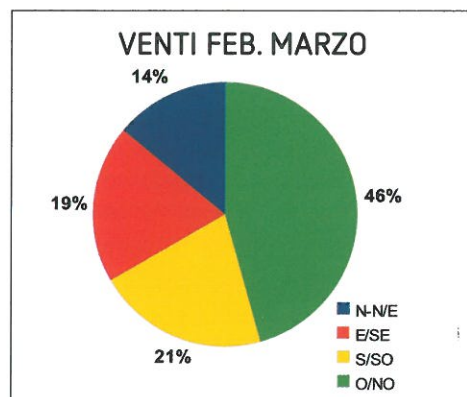
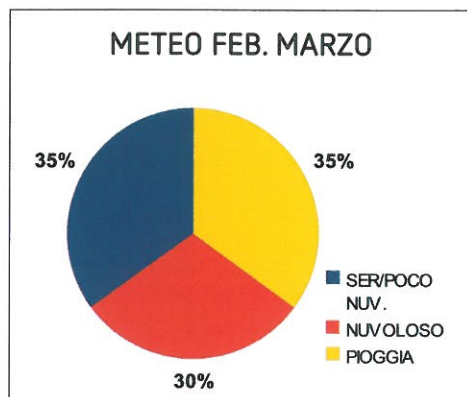
L'avifauna migratrice effettua alla fine dell'inverno la migrazione di ritorno verso i luoghi di nidificazione. Questo fenomeno è denominato "Ripasso" primaverile. Si svolge in un arco temporale molto ristretto (max 20gg) in concomitanza della luna piena di Marzo. La specie Beccaccia Scolopax rusticola transita e sverna anche nella penisola italiana, per poi ritornare alle aree di riproduzione localizzate in un areale che va dalla Russia fino al Circolo polare artico. Il CSB Sud Italia, in collaborazione con l'ATC provincia di Lecce e con la stessa Provincia di Lecce ha, per la prima volta nel territorio leccese, organizzato il monitoraggio del ripasso primaverile della Beccaccia con il cane da ferma. Il Progetto di monitoraggio prevede tre figure principali: il **Coordinatore del Monitoraggio**, con il compito di relazionarsi con la Provincia di Lecce e con l'ATC, di consegnare le schede per l'inserimento dei dati raccolti giornalmente ed infine di elaborarne gli stessi; il **Referente Responsabile** che ha il compito di coordinare l'attività del gruppo affidatogli sulla base di quanto indicato dal Coordinatore del Monitoraggio; il **Monitoratore** che ha il ruolo più importante sul territorio, quello di raccogliere i dati e gli incontri effettuati e annotarli sulle schede con la massima precisione e scrupolosità. A tale scopo è stato organizzato il "Corso di Specializzazione Beccaccia" per la formazione di Monitoratori della Specie a cura del dott. Paolo Pennacchini. L'obiettivo è quello di avere un gruppo di appassionati e scrupolosi monitoratori che, rispettando rigorosamente tutte le direttive del CSB, raccolgano dati quanto più precisi possibili. Il Monitoratore sarà colui che collaborerà attivamente con il CSB da ottobre a marzo, contribuendo alla raccolta delle ali, fornendo tutti i dati raccolti durante il periodo di caccia e avendo un rapporto diretto e continuativo con il CSB. L'importanza di questo studio è evidente da molti punti di vista: verrà fatto un quadro preciso della popolazione di Beccacce svernanti e di ripasso nel Salento si avranno dei periodi ben definiti della migrazione della

SCHEDA MONITORAGGIO RIPASSO BECCACCIA <i>data</i>	
Area n° Località	
Rilevatore.....	
SCHEDA N°	
n° individui osservati	
METEORO	☐ sereno ☐ parzialmente nuvoloso ☐ nuvoloso ☐ nebbia ☐ pioggia ☐ pioggia intensa Temperatura ore 9.00 14.00 20° ☐ ☐ 15° ☐ ☐ 10° ☐ ☐ 5° ☐ ☐ -5° ☐ ☐ -10° ☐ ☐ ☐ temperatura non rilevata Vento ☐ assente ☐ debole ☐ forte ☐ non rilevato direzione Suolo ☐ argilla ☐ sabbia ☐ calcareo ☐ altro
AMBIENTE	Esposizione Nel caso di rilevamento su versante, indicare l'esposizione: (esempio: Nord - Ovest) fiume piantura lago colture bosco versante orinale
altitudine (m) eventuale distanza da centri abitati (m)	
Individui osservati: L'osservazione è stata effettuata in un'area di m ² di cui al sito di osservazione.	
NOTE	☐ lungo il sentiero ☐ al margine del bosco ☐ all'interno del bosco ☐ altro Pressione atmosferica Specificare le informazioni relative alla frequenza ed alla intensità usanze del sito di rilevamento. ☐ ventosità a centri abitati (distante almeno m) ☐ ventosità sopra i centri abitati (distante almeno m) ☐ ventosità sopra i centri abitati (distante almeno m) ☐ altro
VEGETAZIONALE	☐ Praterie e arbusti ☐ Praterie e radure ☐ Coltivi ☐ Altro (descrizione) ☐ Praterie e arbusti ☐ Praterie e radure ☐ Coltivi ☐ Altro (descrizione)
Note ed osservazioni	
Nel caso di habitat, boschi e rimboscamenti, indicare l'eventuale presenza di una specie sottobosco: ☐ sottobosco presente ☐ sottobosco assente	
Di norma, per ogni osservazione dovrà essere utilizzata una scheda diversa.	





Condizioni di rinvenimento delle beccacce durante la migrazione pre nuziale



Una delle possibilità che offre il monitoraggio è quella di fotografare il volo della beccaccia con il cane sotto ferma (foto di D. Serafino)

Corsi di specializzazione Beccaccia

Al cinofilo cacciatore di beccacce è richiesta oggi una preparazione non solo strettamente venatoria ma necessariamente allargata a materie quali l'etologia e la biologia riferite alla specie, la comprensione dei cambiamenti climatici e nozioni di salvaguardia degli habitat naturali. La crescita culturale del mondo venatorio passa attraverso la formazione di un nuovo cittadino/cacciatore, attento alle dinamiche del prelievo e curatore della biodiversità. I Corsi di specializzazione Beccaccia trasformano la passione venatoria in un vero e proprio servizio a disposizione degli enti gestori della caccia per l'attuazione di politiche sostenibili di gestione della fauna. La Beccaccia non appartiene ai cacciatori, nè tantomeno alle regioni, alle province e agli ATC che la ospitano per circa sei mesi l'anno.

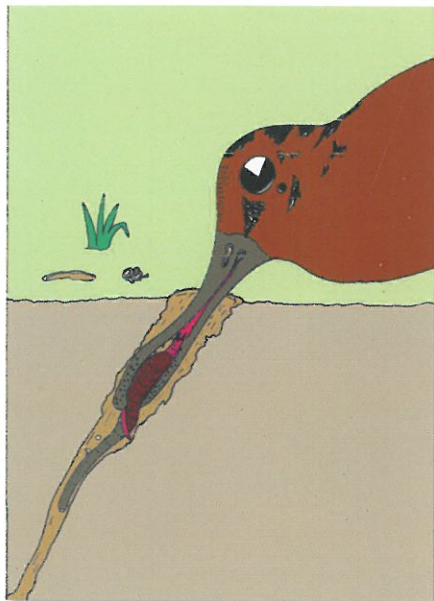
La Beccaccia appartiene all'Europa e gli studi in corso ci confermano la necessità di un approccio internazionale e di un'evoluzione culturale non più rimandabile. Obiettivo dei corsi è quello di dare la possibilità ai cacciatori di "occuparsi" della specie anche al di fuori del periodo venatorio. In questo modo la provincia potrà contare su cacciatori specialisti selezionati ai quali affidare compiti di ricerca e di monitoraggio permanente.

I Corsi riguarderanno:

- 1 - Migrazione e cambiamenti climatici
- 2 - Etologia della Beccaccia
- 3 - Analisi degli habitat naturali
- 4 - Laboratorio di lettura delle ali
- 5 - Sessaggio
- 6 - Etica venatoria e nuovi comportamenti



19





BECCACCIAI D'ITALIA

www.beccacciaiditalia.it



Sostenibilità della Caccia

Equilibrio fra Prelievo e Conservazione della Specie

ALF
NEGOZIO SPECIALIZZATO

di Cristoforo Micheli
Via Cerundolo 62
73016 San Cesario di Lecce
Tel. 340 3456469



Rappresentante
per la Puglia
Enzo Speranza
Cell. 328 8732938



www.hotelrizzieri.it
338 3780574
Lungomare
C. Colombo, 24
Marina di Leuca
0833 758007
0833 758012



di Serafino Daniele
Via San Cesario 73010
San Donato di Lecce
Cell. 347 4020221
www.spinonidivalledellacupa.it



**FRAMADA'S
SETTER INGLESI**
Allevamento amatoriale
di Daniele Paiano
framadas@libero.it
tel. 335. 5390954